



## 15<sup>th</sup> INTERIM MEETING OF THE WORLD FEDERATION OF NEUROSURGICAL SOCIETIES

Rome | Italy

september 8 - 12 | 2015

*Aumentano i campi d'interesse della neuroendoscopia. Ne abbiamo parlato con Paolo Cappabianca, Direttore del dipartimento Neurochirurgia, Università Federico II di Napoli*

Roma, 9 settembre 2015

### ***Professore, ci può spiegare in breve cos'è la neuroendoscopia delle cavità cerebrali?***

“La neuroendoscopia rappresenta una tecnica neurochirurgica che si avvale di uno strumento di visualizzazione, appunto l'endoscopio come strumento di visualizzazione per accedere al bersaglio chirurgico attraverso cavità naturali o corridoi precostituiti. I maggiori campi di interesse/applicazione di questa metodica sono l'endoscopia cerebrale – per il trattamento di patologie della dinamica liquorale e/o delle cavità ventricolari – e l'endoscopia endonasale –per il trattamento di patologie ipotalamo-ipofisarie e della base cranica”.

### ***Quando è necessario impiegare l'endoscopio?***

“L'endoscopio è uno strumento di visualizzazione alternativo e/o complementare al microscopio operatorio. La tecnica endoscopica può essere adottata quando la visione ravvicinata ed ampia che l'endoscopio offre, garantisce un vantaggio nella risoluzione della problematica chirurgica”.

### ***Quali sono le tecniche innovative in neuroendoscopia?***

“L'endoscopia è una tecnica ormai consolidata, le più recenti innovazioni riguardano la tecnologia degli strumenti di visualizzazione, le telecamere e i monitor HD e/o 3D”.

### ***Quali sono i limiti dell'endoscopia nella cavità cerebrale? E quali le potenzialità?***

“È difficile parlare di limiti e potenzialità. L'importante è lavorare sempre intensamente per l'evoluzione e il futuro della disciplina alla quale dedichiamo tutti i nostri giorni. Il futuro è una storia ancora da raccontare”.

*fonte: ufficio stampa*